



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO MTR-3

(Periodo regolatorio 2026-2029)

Deliberazione 397/2025/R/RIF

San Giovanni Rotondo

Introduzione metodologica

La presente relazione si compone di cinque capitoli, alcuni redatti a cura di AGER Puglia (capitoli 1,4 e 5), in qualità di Ente territorialmente competente (di seguito anche ETC), altri a cura dei gestori operativi (G, capitoli 2 e 3).

Le informazioni, i dati e le valutazioni inserite nei vari capitoli coprono l'orizzonte temporale del quadriennio 2026-2029.

L'Ente territorialmente competente è il soggetto responsabile dell'elaborazione finale della presente relazione e della sua trasmissione all'Autorità, unitamente agli altri atti

- piano economico-finanziario (PEF),
- dichiarazioni di veridicità,
- delibera di determinazione del PEF e delle tariffe all'utenza

Suddetti atti complessivamente costituiscono la predisposizione tariffaria da sottoporre all'approvazione di competenza dell'Autorità.

Sommario

1	Premessa (ETC).....	4
1.1	Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario	5
1.2	Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario	5
1.3	Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato	6
1.4	Documentazione per ciascun ambito tariffario	7
1.5	Altri elementi da segnalare.....	7
2	Descrizione dei servizi forniti (G).....	8
2.1	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti	8
2.2	Altre informazioni rilevanti.....	8
3	Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G).....	8
3.1	Dati tecnici e potenziamento del servizio	8
3.1.1	Variazioni di perimetro	9
3.1.2	Livelli e variazioni della qualità	9
3.2	Fonti di finanziamento	9
3.3	Dati per la determinazione delle entrate di riferimento	9
3.3.1	Dati di conto economico	9
3.3.2	Focus sugli AR e AR _{sc}	9
3.3.3	Componenti di costo previsionali	9
3.3.4	Investimenti	9
3.3.5	Dati relativi ai costi di capitale	9
4	Attività di validazione (ETC).....	9
5	Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (ETC)	12
5.1	Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	12
5.1.1	Coefficiente di recupero di produttività.....	15
5.1.2	Coefficiente di potenziamento K	17
5.1.3	Coefficiente CRI	19
5.2	Costi operativi incentivanti (COnew ^{exp} e COI ^{exp}).....	19
5.2.1	Componenti previsionali COnew.....	20
5.2.2	Componenti previsionali COI.....	20
5.3	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT).....	21
5.3.1	Componente previsionale CTSA exp	21
5.3.2	Componenti previsionali CO ₁₁₆	22
5.3.3	Componenti previsionali CQ	22
5.3.4	Componenti previsionali COANT	22
5.4	Ricavi e valorizzazione del fattore di <i>sharing</i>	23
5.5	Cespiti e costi di capitale.....	24
5.6	Conguagli	25
5.7	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	26
5.8	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	27
5.9	Rimodulazione dei conguagli.....	28
5.10	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	29
5.11	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	29

1 Premessa (ETC)

La presente relazione, a cura dell'Ente Territorialmente Competente individuato nell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (di seguito anche "ETC" o "AGER"), è redatta in adempimento agli obblighi previsti dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF recante il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (di seguito "MTR-3"), ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario per le annualità 2026-2029. La presente relazione è redatta in conformità allo schema tipo approvato dall'Autorità con Determina del 07 novembre 2025 n. 1/2025 – DTAC, recante “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, ai sensi della deliberazione 397/2025/R/Rif, nonché approvazione degli schemi tipo di piano economico finanziario di affidamento e ulteriori precisazioni operative”.

La relazione è volta in particolare a illustrare:

- L'iter istruttorio volto alla validazione e di assunzione delle pertinenti determinazioni effettuato dall'ETC rispetto alla documentazione trasmessa dai soggetti gestori operanti nel bacino;
- l'assunzione delle determinazioni di competenza dell'ETC ai fini della predisposizione dei PEF del bacino tariffario per il III periodo regolatorio di cui al MTR-3.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani nella Regione Puglia è organizzato e disciplinato ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e della Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24, come successivamente modificata ed integrata dalla Legge Regionale 4 agosto 2016, n. 20, che ha ridefinito il modello organizzativo regionale del settore attraverso l'istituzione dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER).

La normativa regionale ha individuato nell'intero territorio pugliese un Ambito Territoriale Ottimale (ATO) unico, attribuendo ad AGER le funzioni di Ente di governo del servizio, con partecipazione obbligatoria della Regione, della Città Metropolitana di Bari e di tutti i Comuni pugliesi. L'Agenzia esercita le funzioni di organizzazione, regolazione, controllo e pianificazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani previste dalla normativa statale e regionale, assicurando il coordinamento unitario delle attività svolte sul territorio regionale.

Al fine di garantire una gestione efficiente dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani, la Regione Puglia ha inoltre previsto una articolazione territoriale dell'ATO unico attraverso gli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO), costituiti da aggregazioni di Comuni individuate secondo criteri di omogeneità territoriale, efficienza gestionale ed economicità. Gli ARO rappresentano pertanto i bacini territoriali di riferimento per l'organizzazione operativa e l'erogazione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, mentre le attività di trattamento, recupero e smaltimento sono organizzate e coordinate a livello dell'intero ambito regionale.

In tale assetto organizzativo, ai sensi della normativa regionale vigente, le procedure di affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani sono svolte dai singoli Comuni o dai Comuni associati nell'ARO di riferimento, operanti mediante la relativa struttura di governance prevista dalla disciplina regionale, mentre AGER esercita le funzioni di coordinamento, controllo e regolazione del sistema, nonché le ulteriori competenze attribuitegli dalla legislazione statale e regionale. Per quanto concerne invece gli impianti e la gestione dei flussi dei rifiuti, AGER svolge le funzioni di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale unico regionale, assicurando il perseguimento degli obiettivi di autosufficienza, prossimità e sostenibilità ambientale definiti dalla pianificazione regionale.

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani è improntata ai principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, tutela ambientale e sostenibilità, perseguendo gli obiettivi di prevenzione della produzione dei rifiuti, incremento della raccolta differenziata, recupero di materia e riduzione del ricorso allo smaltimento finale, in coerenza con la pianificazione regionale di settore e con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di economia circolare.

Nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa regionale e dalla regolazione nazionale emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), AGER svolge altresì le funzioni di Ente Territorialmente Competente (ETC) ai fini della predisposizione, verifica e validazione dei Piani Economico-Finanziari del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), approvato con Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/rif. In tale veste, l'Agenzia è chiamata a svolgere le attività istruttorie finalizzate alla verifica della completezza, della coerenza, della congruità e della correttezza dei dati e delle informazioni trasmesse dai soggetti gestori e dagli enti coinvolti nella predisposizione tariffaria, assicurando il rispetto dei criteri e dei principi regolatori definiti dall'Autorità. In particolare, l'attività di validazione è finalizzata ad accertare che i costi ammessi a riconoscimento tariffario siano correttamente determinati sulla base delle fonti contabili obbligatorie previste dal Metodo, risultino effettivamente riconducibili alle attività incluse nel perimetro del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e rispettino i principi di efficienza, efficacia, trasparenza e sostenibilità economica posti alla base della regolazione tariffaria. L'attività dell'ETC assume pertanto un ruolo centrale nel procedimento di approvazione tariffaria, in quanto finalizzata a garantire l'affidabilità e la verificabilità delle informazioni utilizzate per la determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, nonché la corretta applicazione delle disposizioni contenute nel MTR-3, nel rispetto del principio di copertura integrale dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio, di cui all'articolo 1 della Legge n. 147/2013 e all'articolo 200 del D.Lgs. n. 152/2006.

Ai fini della predisposizione dei PEF relativi al terzo periodo regolatorio 2026-2029, AGER ha coordinato le attività di raccolta, verifica e validazione dei dati economici, patrimoniali, tecnici e gestionali trasmessi dai soggetti operanti nel ciclo integrato dei rifiuti urbani presenti sul territorio regionale, avvalendosi del supporto tecnico-specialistico di ANEA – Associazione Nazionale Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti. Tale supporto è stato finalizzato ad assicurare uniformità metodologica, omogeneità istruttoria e coerenza applicativa nell'attuazione delle disposizioni regolatorie emanate dall'Autorità per l'intero territorio regionale.

1.1 Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario

L'Ente territorialmente competente provvede innanzitutto ad indicare il/i comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario.

Nel caso di affidamento del servizio a livello sovracomunale che interessi una pluralità di ambiti tariffari, ivi incluso il caso di predisposizione di un PEF unitario secondo quanto previsto dal comma 31.2 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente può redigere la presente sezione (premessa) in forma aggregata per i predetti ambiti tariffari, dando conto di eventuali specificità che interessano soltanto uno o alcuni di essi.

L'ambito tariffario oggetto dell'aggiornamento del PEF coincide con il comune di San Giovanni Rotondo.

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

Il sistema di gestione dei rifiuti nel Comune di San Giovanni Rotondo risulta articolato secondo il seguente assetto.

Per quanto riguarda il **Gestore SB Ecology S.r.l.**, affidatario del servizio a seguito di procedura ad evidenza pubblica, la Società svolge:

- servizi di spazzamento e lavaggio delle strade e di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani prodotti nel Comune di San Giovanni Rotondo: attività ricadenti nel “perimetro” disciplinato dall'Autorità;
- attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani, con particolare riferimento alle operazioni di avvio a recupero delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata, effettuate mediante conferimento a impianti e piattaforme di soggetti terzi.

Il **Comune di San Giovanni Rotondo** svolge il servizio di gestione tariffe, accertamento, riscossione e rapporto con gli utenti e sostiene direttamente i costi relativi alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, effettuate mediante conferimento agli impianti di chiusura del ciclo individuati nell'ambito del sistema regionale di regolazione dei flussi definito da AGER.

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato

Per quanto concerne gli impianti di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani a servizio del Comune di San Giovanni Rotondo, il modello organizzativo vigente nella Regione Puglia prevede una netta separazione tra le attività di raccolta e trasporto, svolte nell'ambito dell'ARO di riferimento, e le attività di trattamento, recupero e smaltimento finale, coordinate a livello dell'Ambito Territoriale Ottimale unico regionale da AGER, anche mediante la regolazione dei flussi verso gli impianti autorizzati.

Il rifiuto urbano residuo indifferenziato (EER 20.03.01) viene conferito presso impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) individuati dal sistema regionale, dove vengono effettuate le operazioni di selezione e trattamento finalizzate al recupero delle frazioni valorizzabili, alla produzione di combustibile solido secondario (CSS) e alla successiva destinazione delle frazioni residue agli impianti di recupero energetico o di smaltimento finale.

Nel biennio 2024-2025 il rifiuto urbano residuo prodotto nel Comune di San Giovanni Rotondo è stato conferito principalmente presso l'impianto di trattamento meccanico-biologico gestito da AMIU Puglia S.p.A., sito in Foggia, e presso l'impianto gestito da Progetto Ambiente, sito in Manfredonia.

La frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (FORSU) è destinata ad impianti di trattamento biologico autorizzati, nei quali viene sottoposta a processi di compostaggio e/o digestione anaerobica finalizzati al recupero di materia e alla produzione di ammendanti compostati e, ove previsto, di biogas e biometano.

Nel medesimo biennio la frazione organica raccolta in maniera differenziata nel Comune di San Giovanni Rotondo è stata conferita principalmente presso l'impianto di digestione anaerobica gestito da Foglia Umberto S.r.l., sito in Guglionesi, e presso l'impianto gestito da Ecodauia S.r.l., sito in Cerignola.

Le frazioni secche valorizzabili derivanti dalla raccolta differenziata, quali carta e cartone, imballaggi in plastica, vetro, metalli e multimateriale, sono conferite a piattaforme convenzionate e impianti di selezione e recupero individuati nell'ambito del sistema regionale e dei consorzi di filiera del sistema CONAI. In tali impianti vengono effettuate le operazioni di selezione, valorizzazione e avvio al riciclo delle singole frazioni merceologiche, consentendo il recupero di materia e la successiva re-immissione dei materiali nei relativi cicli produttivi.

In particolare:

- la carta e il cartone sono conferiti a piattaforme convenzionate COMIECO per le operazioni di selezione e successivo avvio al riciclo presso cartiere autorizzate;
- gli imballaggi in plastica sono avviati a impianti di selezione convenzionati con il sistema COREPLA, ove vengono separati per polimero e destinati alle successive operazioni di recupero e riciclo;
- il vetro viene conferito a piattaforme convenzionate con il sistema COREVE per le attività di selezione e preparazione al riciclo presso le vetrerie;
- gli imballaggi metallici sono destinati alle filiere di recupero coordinate dai relativi consorzi nazionali di settore (RICREA e CIAL).

L'assetto impiantistico complessivamente presente nel Comune risulta coerente con il modello organizzativo delineato dalla L.R. Puglia n. 24/2012 e s.m.i., con la pianificazione regionale vigente e con il sistema di regolazione dei flussi definito da AGER, perseguendo gli obiettivi di

autosufficienza, prossimità, recupero di materia ed economia circolare previsti dalla normativa nazionale e unionale.

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario

In conformità a quanto previsto dall'articolo 7.3 della deliberazione ARERA n. 397/2025/R/rif, AGER Puglia, in qualità di Ente Territorialmente Competente, ha provveduto ad acquisire dai soggetti coinvolti nella gestione del servizio e nella predisposizione tariffaria tutta la documentazione necessaria ai fini della predisposizione, verifica e validazione del Piano Economico Finanziario relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029.

L'attività di raccolta documentale è stata finalizzata a consentire all'Ente Territorialmente Competente lo svolgimento delle verifiche previste dal MTR-3 in ordine alla completezza, coerenza, congruità e attendibilità dei dati trasmessi, nonché alla corretta applicazione delle disposizioni regolatorie emanate dall'Autorità. A tal fine, il gestore del servizio e il Comune hanno trasmesso la documentazione prevista dalla regolazione vigente, secondo gli schemi tipo approvati dall'Autorità con Determina n. 1/DTAC/2025.

In particolare, sono stati acquisiti:

- La trasmissione del set completo di dati e delle informazioni economiche, patrimoniali, tecniche e gestionali necessarie alla determinazione delle componenti tariffarie riconosciute dal Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), compilato dai soggetti competenti per le rispettive attività e responsabilità;
- la relazione di accompagnamento redatta secondo lo schema tipo approvato dall'Autorità (Allegato 2 alla Determina n. 1/DTAC/2025), contenente la descrizione dell'assetto gestionale del servizio, l'illustrazione dei criteri adottati per la valorizzazione delle componenti di costo e di ricavo, nonché tutte le informazioni necessarie alla comprensione delle scelte effettuate nella predisposizione del PEF e delle istanze eventualmente formulate ai sensi della regolazione vigente;
- le dichiarazioni di veridicità dei dati trasmessi, predisposte ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e redatte in conformità agli schemi tipo approvati dall'Autorità (Allegati 3 e 4 alla Determina n. 1/DTAC/2025), sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti competenti e finalizzate ad attestare la completezza, correttezza e veridicità delle informazioni fornite;
- la documentazione amministrativa, contabile e gestionale sottostante alle attestazioni prodotte, comprensiva delle fonti contabili obbligatorie previste dal Metodo, dei contratti di servizio, degli atti di affidamento, dei libri cespiti, dei bilanci, dei prospetti di dettaglio e di ogni ulteriore elemento ritenuto necessario ai fini della riconciliazione dei dati dichiarati e dello svolgimento delle attività istruttorie di validazione da parte dell'Ente Territorialmente Competente.

La documentazione acquisita ha costituito la base informativa sulla quale AGER ha sviluppato le successive attività di verifica e validazione previste dal MTR-3, finalizzate ad accertare la corretta individuazione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario, la loro riconducibilità alle attività ricomprese nel perimetro del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché la coerenza delle informazioni trasmesse con le risultanze delle fonti contabili e amministrative di riferimento.

1.5 Altri elementi da segnalare

Ad integrazione di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, l'Ente Territorialmente Competente ritiene meritevoli di segnalazione all'Autorità i seguenti elementi:

- il gestore ha trasmesso, in luogo del file di Raccolta Dati Tariffari (RDT) predisposto da AGER, il Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 alla determina 1/DTAC/2025, peraltro in versione modificata rispetto alla prima trasmissione;
- la relazione di accompagnamento trasmessa dal gestore riproduce lo schema tipo di cui all'Allegato 2 alla determina 1/DTAC/2025 privo di compilazione e non contiene, pertanto, le informazioni minime richieste per i capitoli 2 e 3 di competenza del gestore;
- i costi rendicontati dal gestore risultano inferiori al corrispettivo annuo previsto dal contratto di servizio;
- non sono state valorizzate poste rettificative delle voci di costo operativo di cui all'articolo 1 del MTR-3.

Per le valutazioni compiute dall'Ente Territorialmente Competente in ordine ai profili sopra richiamati si rinvia al capitolo 4 della presente relazione.

2 Descrizione dei servizi forniti (G)

Il presente capitolo e il successivo capitolo 3 sono di competenza del gestore, ai sensi dello schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 alla determina 1/DTAC/2025. Per le informazioni e i dati di competenza del gestore si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l., trasmessa all'Ente Territorialmente Competente nell'ambito della presente predisposizione tariffaria, nonché ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1 alla determina 1/DTAC/2025). Si dà atto che la relazione di accompagnamento trasmessa dal gestore SB Ecology S.r.l. riproduce lo schema tipo di cui all'Allegato 2 alla determina 1/DTAC/2025 privo di compilazione e non contiene, pertanto, le informazioni minime richieste dalla regolazione per i capitoli di competenza del gestore.

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Per il perimetro della gestione, il titolo giuridico dell'affidamento e la descrizione delle modalità di erogazione dei singoli servizi che rientrano nel perimetro gestionale si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e trasmessa all'Ente Territorialmente Competente nell'ambito della presente predisposizione tariffaria.

2.2 Altre informazioni rilevanti

Per le informazioni relative allo stato giuridico-patrimoniale, agli eventuali ricorsi pendenti e alle sentenze rilevanti passate in giudicato si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G)

Il presente capitolo è di competenza del gestore. Per le informazioni e i dati richiamati nei paragrafi seguenti si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e trasmessa all'Ente Territorialmente Competente, nonché ai dati inseriti nel Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 alla determina 1/DTAC/2025.

3.1 Dati tecnici e potenziamento del servizio

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.1.1 Variazioni di perimetro

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.1.2 Livelli e variazioni della qualità

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.2 Fonti di finanziamento

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3.1 Dati di conto economico

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3.2 Focus sugli AR e AR_{sc}

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3.3 Componenti di costo previsionali

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3.4 Investimenti

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

3.3.5 Dati relativi ai costi di capitale

Si rinvia alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore SB Ecology S.r.l. e ai dati riportati nel Tool di calcolo (Allegato 1).

4 Attività di validazione (ETC)

In generale, l'Ente territorialmente competente o il soggetto dotato di adeguati profili di terzietà preposto all'attività di validazione¹, descrive l'attività di validazione annuale svolta sui dati trasmessi dal/i gestore/i con specifico riferimento alla verifica:

- a) della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili di ciascun gestore, della loro completezza rispetto alle attività/servizi dallo stesso erogati e della loro congruità;

¹ Ai sensi dell'articolo 30.3 del MTR-3 l'attività di validazione deve essere svolta da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto all'attività gestionale e, a tal fine, all'attività di validazione può essere preposta, a seconda dei casi, una specifica struttura o un'unità organizzativa del medesimo Ente territorialmente competente (ad esempio l'organo di revisione contabile o un ufficio diverso da quello che ha fornito i dati) ovvero un'altra amministrazione territoriale.

- b) del rispetto della metodologia prevista dal MTR-3 per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riferimento ai costi operativi, ai costi di capitale ed agli eventuali costi di natura previsionale.

In coerenza con l'assetto gestionale del servizio precedentemente descritto e con la ripartizione delle competenze tra i soggetti operanti nel bacino tariffario del Comune di San Giovanni Rotondo, le attività di verifica e validazione previste dal MTR-3 sono state svolte con riferimento sia al gestore affidatario, per le attività di propria competenza, sia al Comune di San Giovanni Rotondo, per le componenti economiche e gestionali direttamente sostenute e rilevanti ai fini della determinazione del Piano Economico Finanziario (PEF).

L'attività istruttoria è stata condotta mediante l'analisi coordinata della documentazione, dei dati economici, patrimoniali, tecnici e gestionali trasmessi dai due soggetti, al fine di verificarne la completezza, la coerenza, la congruità e la corretta imputazione ai fini della predisposizione tariffaria, nonché la conformità alle disposizioni contenute nel Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3).

Le componenti di costo riportate nel PEF sono state determinate in coerenza con i costi effettivamente sostenuti nell'anno contabile di riferimento individuato ai sensi dell'articolo 8 del MTR-3. A tal fine, sia per il gestore sia per il Comune di San Giovanni Rotondo sono stati predisposti specifici strumenti di raccolta dati che hanno consentito la riconciliazione sistematica tra le componenti tariffarie utilizzate ai fini del PEF e le corrispondenti risultanze delle fonti contabili obbligatorie, rappresentate in particolare dal bilancio d'esercizio e dal libro cespiti, assicurando la piena tracciabilità delle informazioni utilizzate.

La metodologia di riclassificazione dei dati ai fini tariffari si articola in una sequenza di passaggi logici finalizzati a garantire la piena riconciliazione tra le fonti contabili e le componenti di costo rilevanti ai fini della determinazione tariffaria.

In primo luogo, le voci desunte dalle fonti contabili obbligatorie vengono riclassificate nelle componenti tariffarie previste dal MTR-3, considerando i valori al lordo delle poste rettificative, così da assicurare la piena riconciliazione tra i dati contabili di origine e le grandezze utilizzate nel modello tariffario.

Successivamente vengono individuate e rappresentate le poste rettificative necessarie per adeguare i dati contabili ai criteri previsti dalla regolazione tariffaria.

Infine, a valle dell'applicazione delle rettifiche regolatorie, viene determinato il valore dei costi ammissibili al riconoscimento tariffario, corrispondente ai costi efficienti riconosciuti dal metodo. In tale fase si procede all'esclusione delle componenti ritenute inefficienti o già remunerate attraverso altre fonti di ricavo, nel rispetto dei principi di corretta determinazione dei costi riconoscibili in tariffa.

L'intero processo metodologico consente pertanto di garantire la piena coerenza tra i dati contabili della gestione e le grandezze tariffarie utilizzate per la predisposizione del PEF, rendendo trasparente e verificabile il percorso che conduce dalle risultanze contabili ai costi efficienti riconosciuti dalla regolazione.

I valori economici e patrimoniali assunti a riferimento ai fini della presente predisposizione costituiscono l'esito del procedimento di validazione svolto dall'Ente Territorialmente Competente e sintetizzano le risultanze delle attività istruttorie descritte nel presente paragrafo.

L'attività di validazione dei dati economici relativi al periodo regolatorio 2026-2029 è stata svolta mediante un articolato insieme di verifiche sui dati contabili dell'esercizio 2024 rendicontati dal gestore e dal Comune di San Giovanni Rotondo. Tali verifiche possono essere ricondotte alle seguenti macro-tipologie:

- a) Verifiche di completezza, finalizzate ad accertare la corretta e integrale compilazione del file di Raccolta Dati Tariffari (RDT) predisposto da ARERA per l'elaborazione tariffaria MTR-3, nonché la presenza della documentazione a supporto dei dati dichiarati.

- b) Verifiche di coerenza, finalizzate a verificare la correttezza, l'uniformità e la coerenza logica delle informazioni riportate nel file RDT predisposto da AGER, anche quando le medesime informazioni risultano rappresentate in sezioni differenti o utilizzate per finalità diverse, al fine di evitare fenomeni di doppia contabilizzazione ovvero di omessa valorizzazione delle componenti di costo e di ricavo. Tali verifiche si articolano in:
- verifica della conformità alle disposizioni metodologiche e regolatorie emanate da ARERA, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle componenti tariffarie e alla loro coerenza con le serie storiche disponibili;
 - verifica della continuità dei criteri di rendicontazione adottati rispetto alle precedenti raccolte dati tariffarie, al fine di individuare eventuali variazioni metodologiche o scostamenti significativi adeguatamente motivati.
- c) Verifiche di congruità, finalizzate ad accertare la corrispondenza tra i dati riportati nel file RDT predisposto da AGER, dal gestore e dal Comune di San Giovanni Rotondo e le risultanze delle rispettive fonti contabili obbligatorie. Tali verifiche si fondano sull'analisi dei prospetti di riconciliazione tra dati tariffari e dati di bilancio, nonché sulla verifica della tracciabilità e della corretta imputazione delle poste economiche e patrimoniali rilevanti ai fini della determinazione tariffaria.

Nel corso dell'istruttoria è emerso che il gestore ha trasmesso, in luogo del file di Raccolta Dati Tariffari (RDT) predisposto da AGER, il Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 alla determina 1/DTAC/2025, peraltro in versione modificata rispetto alla prima trasmissione. Le verifiche di completezza, coerenza e congruità sopra descritte sono state pertanto svolte sulla base della documentazione effettivamente acquisita e delle risultanze del Tool di calcolo, opportunamente riscontrate con le fonti contabili obbligatorie.

Si dà altresì atto che la relazione di accompagnamento trasmessa dal gestore coincide con lo schema tipo di cui all'Allegato 2 alla determina 1/DTAC/2025, privo di compilazione, e non contiene pertanto le informazioni minime richieste per i capitoli 2 e 3 di competenza del gestore. In ragione di tale circostanza, l'Ente Territorialmente Competente ha svolto le proprie verifiche sulla base degli ulteriori elementi conoscitivi a disposizione, secondo quanto previsto dallo schema tipo di relazione e dal comma 8.3 del MTR-3.

Dalle verifiche effettuate è altresì emerso che i costi rendicontati dal gestore risultano inferiori al corrispettivo annuo previsto dal contratto di servizio e che non sono state valorizzate poste rettificative delle voci di costo operativo di cui all'articolo 1 del MTR-3. Tali circostanze sono state oggetto di specifica interlocuzione con il gestore nell'ambito della procedura partecipata e di esse si è tenuto conto ai fini delle determinazioni assunte dall'Ente Territorialmente Competente.

All'esito dell'istruttoria svolta ai sensi dell'art. 30.1 del MTR-3, nell'ambito della procedura partecipata tra il gestore affidatario e l'Ente Territorialmente Competente, AGER ritiene positivamente conclusa l'attività di validazione, avendo accertato, con riferimento sia al gestore sia al Comune di San Giovanni Rotondo:

- a) la completezza della documentazione trasmessa, risultando acquisito l'intero set informativo necessario all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) del terzo periodo regolatorio, comprensivo di tutti gli allegati e della documentazione richiesta dalla disciplina regolatoria vigente;
- b) la congruità, la coerenza e la correttezza dei dati trasmessi, risultando gli stessi elaborati e rappresentati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) e delle ulteriori indicazioni emanate da ARERA.

L'intero procedimento di validazione è stato svolto secondo modalità partecipate tra AGER, il gestore affidatario e il Comune di San Giovanni Rotondo. Tutte le richieste di chiarimento formulate dall'Ente Territorialmente Competente, le risposte fornite dal gestore e dal Comune, la documentazione

integrativa acquisita, nonché le risultanze delle verifiche istruttorie e le minute di validazione contenenti le valutazioni tecniche emerse nel corso dell'istruttoria, sono state integralmente tracciate e archiviate nel portale informatico di AGER, garantendo la piena ricostruibilità del procedimento che ha condotto alla determinazione dei valori riconosciuti ai fini tariffari.

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (ETC)

Conclusa l'attività di validazione dei dati trasmessi dai gestori, descritta nella sezione precedente, l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alle determinazioni di propria competenza ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029, in conformità alle disposizioni contenute nella Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF e nella Determina n. 1/DTAC/2025.

In particolare, l'attività istruttoria svolta dall'ETC ha riguardato la definizione dei parametri e dei coefficienti necessari alla determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, con specifico riferimento al coefficiente di recupero della produttività (X), ai coefficienti di miglioramento della qualità del servizio (QL) e di promozione della raccolta differenziata (PG), nonché al coefficiente C116 e al coefficiente di riduzione per insoluto (CRI), nel rispetto dei criteri e degli intervalli di valorizzazione stabiliti dall'Autorità.

L'ETC ha inoltre provveduto alla valutazione delle componenti previsionali di costo ammissibili ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 del MTR-3, alla verifica della corretta determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni, alla valorizzazione dei fattori di sharing b e ω , nonché alla quantificazione e gestione delle componenti di conguaglio maturate nelle annualità pregresse.

Le attività istruttorie sono state infine integrate dalle valutazioni necessarie a verificare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, assicurando la sostenibilità del servizio e la corretta copertura dei costi riconosciuti per ciascun ambito tariffario.

Le determinazioni adottate dall'ETC nell'ambito di ciascuna delle attività sopra richiamate sono illustrate nei paragrafi che seguono, con indicazione dei criteri e delle motivazioni sottostanti alle scelte effettuate, in conformità con l'obbligo di motivazione previsto dalla normativa regolatoria vigente.

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente dà preliminarmente atto del valore del totale delle entrate tariffarie di riferimento (ΣT_a), così come risultante prima del limite annuale alla crescita, con riferimento alle quattro annualità 2026-2029, nonché del valore del totale delle entrate tariffarie massime (nell'Allegato 1 *Tool* di calcolo, indicate con $\Sigma T_{\max a}$) applicabili nel rispetto del limite annuale di crescita.

L'Ente territorialmente competente relaziona quindi in ordine alla determinazione dei singoli coefficienti che assumono rilievo per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, dimostrando l'esperimento della procedura partecipata con il gestore ove previsto dalla metodologia tariffaria e rappresentando la rispondenza del piano economico-finanziario con gli esiti delle procedure di affidamento, con particolare riferimento alla salvaguardia delle efficienze conseguite in sede di affidamento.

Nel caso di predisposizione di un piano economico-finanziario unitario secondo quanto previsto dal comma 31.2 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente dà conto della misura del limite e della fissazione dei coefficienti che lo compongono, nonché del rispetto del limite medesimo, con riferimento all'insieme di ambiti tariffari aventi le caratteristiche contenute nel sopra richiamato comma 31.2 a cui il PEF si riferisce.

Nel caso di inerzia del gestore l'Ente territorialmente competente relaziona in merito al rispetto delle regole di cui al comma 8.3 della deliberazione 397/2025/R/RIF.

Ai sensi dell'art. 4 del MTR-3, in ciascun anno del periodo regolatorio 2026-2029, il limite alla crescita delle entrate tariffarie è definito dalla seguente formula:

$$\frac{\sum T_a}{\sum T_{a-1}} \leq (1 + \rho_a)$$

dove: il parametro ρ_a rappresenta il limite massimo di incremento percentuale annuale delle entrate tariffarie e, ai sensi del comma 4.2 del MTR-3, è determinato dalla seguente formula:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + K_a$$

Dove:

- **RPIa** rappresenta l'incremento tariffario riconosciuto in ragione della variazione dell'indice dei prezzi al consumo nell'anno a, fissato dall'Autorità nella misura dell'1,9%, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 480/2025/R/ri;
- **Xa** rappresenta il coefficiente di recupero della produttività, determinato dall'ETC ai sensi dell'art. 6 del MTR-3 all'interno dell'intervallo compreso tra lo 0,1% e lo 0,5%, che riduce il limite di crescita tariffaria in misura proporzionale agli obiettivi di efficientamento attesi;
- **Ka** rappresenta il coefficiente di potenziamento del servizio, determinato dall'ETC ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, finalizzato a riconoscere eventuali incrementi del limite di crescita tariffaria connessi al miglioramento dei livelli qualitativi e prestazionali del servizio.

La formulazione sopra richiamata riflette la logica sottesa al metodo tariffario: la crescita delle entrate tariffarie è riconosciuta in misura corrispondente all'inflazione programmata (RPIa), al netto del recupero di produttività richiesto al gestore mediante il coefficiente Xa. Eventuali incrementi ulteriori possono essere riconosciuti esclusivamente in presenza di interventi di potenziamento o miglioramento del servizio, valorizzati attraverso il coefficiente Ka.

La determinazione dei valori puntuali dei coefficienti sopra richiamati costituisce una prerogativa dell'Ente Territorialmente Competente ai sensi degli artt. 4-6 del MTR-3 e deve essere adeguatamente motivata, tenendo conto delle specificità dell'ambito tariffario, degli obiettivi perseguiti e delle condizioni economico-finanziarie della gestione.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i criteri adottati da AGER ai fini della valorizzazione dei coefficienti previsti dal metodo tariffario.

Si ritiene preliminarmente necessario descrivere le modalità dei parametri di performance previsti nel MTR-3, da cui dipende la quantificazione dei parametri ricompresi nella formula del limite alla crescita tariffaria.

Costo unitario effettivo “*CUeffa-2*”

Il costo unitario effettivo *CUeffa-2* è definito, ai sensi del comma 6.3 del MTR-3, dalla seguente relazione:

$$CUeff_{a-2} = (\sum TV_{a-2} + \sum TF_{a-2}) / q_{a-2}$$

dove $\sum TV_{a-2}$ e $\sum TF_{a-2}$ rappresentano rispettivamente la somma delle entrate tariffarie variabili e fisse dell'ambito tariffario nell'anno $a - 2$, e q_{a-2} è la produzione complessiva di rifiuti urbani del medesimo anno espressa in tonnellate. Ai fini della presente predisposizione tariffaria, l'anno $a-2$ coincide con l'esercizio 2024 per l'annualità 2026 e con l'esercizio 2025 per le annualità successive.

I valori assunti a riferimento, come risultanti dal Tool di calcolo, sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 1

Parametro	Esercizio 2024	Esercizio 2025
$\sum TV_{a-2}$ [€]	3.879.013,09	3.820.946,89

Parametro	Esercizio 2024	Esercizio 2025
$\Sigma TFa-2$ [€]	1.310.126,94	1.251.590,48
$\Sigma Ta-2$ [€]	5.189.140,03	5.072.537,37
qa-2 [ton]	9.906,27	9.906,27
CUeffa-2 [cent€/kg]	52,38	51,21

Il valore ottenuto rappresenta il costo medio unitario delle attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti urbani per l'anno 2024, espresso in termini di costo riconosciuto per chilogrammo di rifiuto prodotto. Tale indicatore sintetizza il livello di costo della gestione e costituisce il parametro di riferimento per le successive valutazioni di efficienza previste dal metodo tariffario.

Benchmark di riferimento

Il benchmark di riferimento è stato assunto in misura pari al fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/2013, sulla base dell'ultima rilevazione disponibile pubblicata sul portale GEROPA del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale scelta assicura la massima oggettività, trasparenza e verificabilità del parametro di confronto, in quanto il fabbisogno standard rappresenta l'indicatore ufficiale del costo efficiente del servizio di gestione dei rifiuti urbani, elaborato a livello nazionale mediante metodologie statistiche che tengono conto delle specifiche caratteristiche territoriali, demografiche, socio-economiche e organizzative dei singoli enti locali.

Per il Comune di San Giovanni Rotondo, il benchmark così determinato risulta pari al valore indicato nella tabella seguente.

Tabella 2

Parametro	Valore
Benchmark di riferimento – fabbisogno standard (Bench-2) [cent€/kg]	38,17

Coefficiente $\gamma_{1,a}$

Il coefficiente $\gamma_{1,a}$, in conformità alle disposizioni del MTR-3, è determinato in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e costituisce un indicatore del grado di compliance della gestione rispetto agli obiettivi ambientali nazionali e comunitari, ai sensi dell'art. 3.1 del Metodo.

La valutazione è considerata soddisfacente qualora la percentuale di raccolta differenziata conseguita nell'anno a-2 risulti superiore all'obiettivo individuato dall'Ente Territorialmente Competente, mentre è considerata non soddisfacente qualora tale obiettivo non venga raggiunto.

Ai fini della presente predisposizione tariffaria, AGER ha assunto quale valore obiettivo la percentuale di raccolta differenziata prevista dall'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006, pari al 65% dei rifiuti urbani prodotti. Tale scelta risponde all'esigenza di orientare progressivamente la gestione verso il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati dalla normativa nazionale e comunitaria.

Con riferimento all'annualità assunta a base della presente analisi (2024), il Comune di San Giovanni Rotondo ha conseguito una percentuale di raccolta differenziata come illustrato nella tabella seguente, e di conseguenza, scaturisce il giudizio circa la valutazione del parametro γ_1 .

Tabella 3

Parametro	Valore
Percentuale di raccolta differenziata conseguita nel 2024 (%RDa-2)	69,43%
Obiettivo di raccolta differenziata (art. 205 D.Lgs. 152/2006)	65,00%
Valutazione (γ_1)	Soddisfacente

Parametro	Valore
γ_1	-0,023

Coefficiente γ_2

Il coefficiente γ_2 è stato determinato in conformità alle disposizioni contenute nel MTR-3, tenendo conto del livello di efficacia conseguito dal sistema di raccolta differenziata con riferimento all'avvio a riciclaggio dei rifiuti di imballaggio. A tal fine è stato utilizzato il macro-indicatore R1, disciplinato dall'articolo 6.4 del Testo Unico per la Regolazione della Qualità del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (RQTR) e richiamato dall'articolo 3.3 del MTR-3 quale parametro di valutazione delle performance ambientali del servizio.

Il macro-indicatore R1 misura la capacità del sistema di gestione di intercettare in maniera efficace le frazioni di imballaggio soggette ai sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore (EPR) e di garantirne un adeguato livello qualitativo ai fini dell'effettivo recupero di materia. Esso è determinato come prodotto tra l'efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette ai sistemi collettivi (EffRDSC) e la qualità della raccolta medesima (QLTRDSC), secondo la seguente relazione:

$$R1 = Eff_{RDSC} \times QLT_{RDSC}$$

Il valore assunto dal macro-indicatore rappresenta pertanto una misura sintetica dell'efficacia complessiva della filiera della raccolta differenziata degli imballaggi, tenendo conto sia della capacità di intercettazione delle frazioni valorizzabili sia della qualità merceologica dei materiali raccolti, elementi entrambi essenziali per garantire il successivo avvio a riciclo.

Ai sensi del MTR-3, il giudizio associato al parametro γ_2 è considerato soddisfacente qualora il valore di R1 risulti almeno pari a 0,85. La regolazione prevede tuttavia un meccanismo premiale volto a valorizzare i percorsi di miglioramento delle performance ambientali; pertanto, il coefficiente può essere ugualmente considerato soddisfacente anche nei casi in cui, pur in presenza di un valore inferiore alla soglia di eccellenza, il gestore o il bacino tariffario abbiano conseguito gli obiettivi di miglioramento individuati dalla metodologia regolatoria nel periodo di riferimento.

Con riferimento al Comune di San Giovanni Rotondo, si prende atto che il macro-indicatore R1 non è stato valorizzato né dal gestore né dal Comune. Il valore del macro-indicatore è stato pertanto assunto pari a zero e, in applicazione dei criteri previsti dal MTR-3, al parametro γ_2 è stato attribuito il valore peggiore previsto dalla regolazione ($\gamma_2 = -0,30$), con giudizio non soddisfacente, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 4

Parametro	Valore
Macro-indicatore R1a (base dati 2024)	0,00 (non valorizzato)
Soglia di riferimento R1 (comma 3.3 MTR-3)	0,85
Valutazione (γ_2)	Non soddisfacente
γ_2	-0,30

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente, sulla base delle risultanze del confronto tra il costo unitario effettivo (CU_{eff}) e il *Benchmark* di riferimento, delle proprie valutazioni sui risultati di raccolta differenziata e di preparazione per il riutilizzo e il riciclo conseguiti nell'anno $a-2$ e degli esiti delle procedure di affidamento, illustra le proprie decisioni in merito alla valorizzazione del coefficiente di recupero di produttività X :

- con riferimento a X_{reg} , l'Ente territorialmente competente indica, in particolare, le valutazioni compiute in ordine al livello di qualità ambientale della gestione, specificando i valori di γ_1 e γ_2 individuati. Per il valore di γ_2 , l'Ente territorialmente competente rappresenta, ai fini dell'attribuzione della propria valutazione, il soddisfacimento o il mancato soddisfacimento della condizione di cui al comma 3.2 del MTR-3, in coerenza con il già richiamato macro-indicatore R1.
- con riferimento a X_{com} , ossia nel caso di affidamento del servizio tramite procedura competitiva indetta ai sensi della deliberazione 596/2024/R/RIF, l'Ente territorialmente competente dimostra la corrispondenza tra il valore definito per l'ambito tariffario e il valore offerto dall'aggiudicatario della gara.

Ai sensi dell'art. 6 del MTR-3, il coefficiente di recupero di produttività Xa è determinato dalla seguente formula:

$$Xa = X_{reg,a} + X_{com,a}$$

dove:

- $X_{reg,a}$ rappresenta la componente regolatoria determinata dall'Ente Territorialmente Competente sulla base dei criteri previsti dal Metodo;
- $X_{com,a}$ rappresenta la componente derivante dagli esiti di procedure competitive per l'affidamento del servizio.

Con riferimento alla componente $X_{com,a}$ l'art. 6 del MTR-3 prevede che la stessa sia valorizzata sulla base del recupero di efficienza offerto dall'aggiudicatario nell'ambito di procedure concorsuali disciplinate dalla deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF. Nel caso in esame, l'affidamento del servizio al gestore è avvenuto mediante procedura ad evidenza pubblica; tuttavia, non risultano valori di recupero di efficienza offerti in sede di gara rilevanti ai sensi della deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF; conseguentemente, il valore di $X_{com,a}$ è assunto pari a zero.

La determinazione della componente $X_{reg,a}$ è effettuata in applicazione della matrice di valutazione prevista dall'art. 6.2 del MTR-3 (di seguito riportata), che consente di individuare il relativo intervallo di valorizzazione sulla base di due elementi:

- il confronto tra il costo unitario effettivo (CU_{effa-2}) e il benchmark di riferimento ($Bench_{a-2}$);
- la valutazione della qualità ambientale delle prestazioni, espressa dal parametro composito γ_a , determinato come somma dei coefficienti $\gamma_{1,a}$ e $\gamma_{2,a}$

Figura 1

		$CU_{effa-2} > Benchmark$	$CU_{effa-2} \leq Benchmark$
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO ($1 + \gamma_a \leq 0.5$)	Fattore di recupero di produttività: $0.3\% < X_{reg,a} \leq 0.5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0.1\% < X_{reg,a} \leq 0.3\%$
	LIVELLO AVANZATO ($1 + \gamma_a > 0.5$)	Fattore di recupero di produttività: $0.1\% < X_{reg,a} \leq 0.3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_{reg,a} = 0.1\%$

Il parametro γ_a sintetizza il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali della gestione, tenendo conto sia delle performance conseguite in materia di raccolta differenziata sia dell'efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio. Le modalità di determinazione dei parametri richiamati sono state illustrate nei paragrafi precedenti.

Nella tabella seguente sono riportati i valori riscontrati per il Comune di San Giovanni Rotondo e il conseguente posizionamento all'interno della matrice prevista dal MTR-3.

Nell'ambito di tale intervallo, AGER ha ritenuto di assumere il valore indicato nella tabella seguente. Tale scelta consente di contemperare gli obiettivi di efficientamento richiesti dal metodo tariffario con le esigenze di sostenibilità economica e organizzativa della gestione.

Si specifica infine che la valorizzazione del parametro X_a è stata estesa in egual misura a tutti i gestori che espletano attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti nel Comune di San Giovanni Rotondo.

Tabella 5

Parametro	Valore (annualità 2026-2029)
CUeffa-2/Bench-2	1,372
$\gamma = \gamma_1 + \gamma_2$	-0,323
Intervallo di riferimento $X_{reg,a}$	$0,1\% < X_{reg} \leq 0,3\%$
$X_{reg,a}$	0,1%
$X_{com,a}$	0,0%
X_a	0,1%

5.1.2 Coefficiente di potenziamento K

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente definisce il quadrante di riferimento nella matrice di cui al comma 5.2 del MTR-3, oltre che sulla base dell'indicatore di efficienza economica di cui al medesimo comma, sulla base degli obiettivi di consolidamento o di miglioramento della gestione, facendo opportunamente riferimento ai rilevanti obblighi normativi e/o alla pianificazione d'ambito e dando conto della partecipazione del/i gestore/i alle valutazioni in parola.

Il medesimo Ente procede, quindi, a indicare e giustificare il valore del coefficiente K_a , fissato per ciascuna annualità del periodo 2026-2029, fornendo le opportune evidenze, distinguendo tra le grandezze K_{reg} e K_{com} secondo quanto previsto dall'articolo 5 del MTR-3 e specificato nella determinazione 1/DTAC/2025.

L'Ente territorialmente competente descrive gli obiettivi di miglioramento, in termini di qualità ed efficacia del servizio reso, alla base della determinazione del coefficiente K_a , fissati dalla normativa o dalla pianificazione d'ambito, e verificabili tramite opportuni indicatori quali, a titolo esemplificativo, la percentuale di raccolta differenziata, l'efficacia delle attività di recupero e riciclo delle frazioni differenziate, espresse dai macro-indicatori R1 e R2, nonché gli standard previsti dal TQRIF.

Ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, il coefficiente di potenziamento del servizio K_a è determinato dalla seguente relazione:

$$K_a = K_{reg,a} + K_{com,a}$$

dove:

- $K_{reg,a}$ rappresenta la componente regolatoria determinata dall'Ente Territorialmente Competente in funzione degli obiettivi di sviluppo e miglioramento del servizio programmati;
- $K_{com,a}$ rappresenta la componente derivante dagli esiti di procedure competitive per l'affidamento del servizio.

La componente $K_{com,a}$ corrisponde al valore eventualmente offerto dall'aggiudicatario nell'ambito di procedure concorsuali disciplinate dalla deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF. Analogamente a quanto illustrato con riferimento al coefficiente X_a , non risultano valori offerti dall'aggiudicatario

rilevanti ai sensi della deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF; conseguentemente, il valore di $K_{com,a}$ è assunto pari a zero.

La determinazione della componente $K_{reg,a}$ è effettuata sulla base della matrice di valutazione prevista dall'art. 5 del MTR-3, che individua i relativi intervalli di valorizzazione considerando congiuntamente:

- il rapporto tra il costo unitario effettivo (CU_{effa-2}) e il benchmark di riferimento ($Bench_{a-2}$). Diversamente da quanto previsto per il coefficiente X_a , il confronto viene effettuato applicando una soglia di tolleranza pari al 5%, secondo quanto disposto dal Metodo;
- la tipologia degli obiettivi programmati dall'ETC, distinti tra interventi di consolidamento dei livelli di servizio esistenti e interventi di miglioramento dei livelli qualitativi e prestazionali.

Figura 2

		GRADO DI EFFICIENZA DELLA GESTIONE	
		$\frac{CU_{effa-2}}{Benchmark} > 1.05$	$\frac{CU_{effa-2}}{Benchmark} \leq 1.05$
OBIETTIVI DI QUALITÀ	CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 3\%$	SCHEMA II Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 5\%$
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 5\%$	SCHEMA IV Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 7\%$

Sulla base delle valutazioni effettuate e dei parametri riepilogati nella tabella seguente, la gestione del Comune di San Giovanni Rotondo risulta collocata, con riferimento a tutte le annualità del terzo periodo regolatorio, nello Schema regolatorio I di cui al comma 5.2 del MTR-3, in ragione degli obiettivi di consolidamento dei livelli di servizio programmati e di un costo unitario effettivo superiore al benchmark di riferimento. Nell'ambito degli intervalli consentiti dal MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente ha ritenuto di non valorizzare, per ciascuna annualità del periodo regolatorio, il coefficiente $K_{reg,a}$, assunto pertanto pari a zero. Tale scelta risponde all'esigenza di contenere gli impatti tariffari a carico dell'utenza, evitando incrementi eccessivamente gravosi e garantendo, al contempo, il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti gestori. La determinazione del coefficiente è stata assunta in piena condivisione con il gestore affidatario del servizio. Si precisa, infine, che il coefficiente K_a , come sopra determinato, è stato applicato uniformemente a tutti i soggetti che svolgono attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di San Giovanni Rotondo, in coerenza con l'assetto gestionale e tariffario adottato dall'Ente Territorialmente Competente.

Tabella 6

Parametro	Valore (annualità 2026-2029)
$CU_{effa-2}/Bench_{a-2}$	1,372
Obiettivi programmati dall'ETC	Consolidamento
Schema regolatorio (comma 5.2 MTR-3)	Schema I
Valore massimo K_a	3,0%
$K_{reg,a}$	0,0%
$K_{com,a}$	0,0%
K_a	0,0%

5.1.3 Coefficiente CRI

L'Ente territorialmente competente dà conto delle valutazioni, con esito positivo o negativo, connesse alla valorizzazione del coefficiente *CRI* per le quattro annualità del periodo 2026-2029, argomentando con riferimento ai maggiori oneri riconducibili alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie, nel rispetto delle regole di cui al comma 5.3 del MTR-3.

Ai sensi dell'art. 5.3 del MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente può valorizzare, nell'ambito del parametro *pa*, il coefficiente *CRIa*, finalizzato a riconoscere gli effetti dei maggiori oneri sostenuti dai gestori in conseguenza della dinamica inflattiva registrata nel biennio 2022-2023 e non integralmente intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie. La valorizzazione di tale coefficiente è soggetta al vincolo previsto dal Metodo, secondo cui il valore di *CRIa* non può eccedere l'80% del coefficiente di potenziamento del servizio *Ka*, ossia:

$$CRIa \leq 0,8 \cdot Ka.$$

In coerenza con tale impostazione, essendo il coefficiente *Ka* assunto pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio, il vincolo sopra richiamato comporta l'azzeramento del coefficiente *CRIa*. Nell'ambito delle interlocuzioni svolte con il gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è stata pertanto condivisa l'opportunità di assumere un valore nullo per la componente *CRIa* per tutte le annualità del periodo regolatorio.

La scelta adottata risulta coerente con gli obiettivi di gradualità e sostenibilità tariffaria perseguiti dal MTR-3.

5.2 Costi operativi incentivanti (*COnew^{exp}* e *COI^{exp}*)

Ai sensi dell'art. 10 del MTR-3, approvato con Deliberazione ARERA n. 367/2025/R/rif, i Costi Operativi Incentivanti (*COI*) rappresentano componenti tariffarie di natura eccezionale e aggiuntiva rispetto ai costi operativi ordinariamente riconosciuti dal Metodo, sulla base dei costi desumibili dalle fonti contabili obbligatorie. Tali componenti sono finalizzate a sostenere e incentivare interventi specifici di miglioramento, potenziamento e sviluppo del servizio che producano benefici concreti e misurabili per gli utenti e per il sistema di gestione dei rifiuti urbani, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica, qualità contrattuale, sostenibilità ambientale ed efficientamento previsti dalla regolazione di settore. La disciplina dei Costi Operativi Incentivanti trova fondamento nell'esigenza di consentire ai gestori di affrontare processi di evoluzione organizzativa e operativa che comportano maggiori oneri non riconducibili alla gestione ordinaria, garantendo al contempo che tali costi siano strettamente correlati a interventi effettivamente realizzati, verificabili e coerenti con gli obiettivi di sviluppo individuati dall'Ente Territorialmente Competente.

In tale contesto, l'art. 10 del MTR-3 distingue due diverse tipologie di componenti incentivanti:

- i Corrispettivi Operativi Incentivanti (*COI^{exp}*), ovvero costi di natura previsionale riferiti a interventi di miglioramento qualitativo, efficientamento gestionale o potenziamento di attività che hanno natura "una tantum" e non sono quindi ricorrenti;
- i Corrispettivi per Nuovi Servizi (*COnew*), i quali sono ugualmente costi di natura previsionale per miglioramento della qualità del servizio, ma che al contrario dei *COI*, hanno natura ricorrente e sistemica.

La valorizzazione delle predette componenti è subordinata al rispetto delle condizioni e dei criteri stabiliti dal MTR-3. In particolare, gli interventi devono risultare coerenti con la pianificazione di settore e con gli obiettivi individuati dall'ETC, essere adeguatamente motivati e supportati da idonea documentazione tecnica ed economica, nonché consentire la puntuale verifica degli effetti prodotti in termini di miglioramento del servizio, incremento delle performance ambientali o ampliamento delle prestazioni rese all'utenza. L'Ente Territorialmente Competente è pertanto chiamato a svolgere una specifica attività istruttoria volta a verificare l'ammissibilità degli interventi proposti, la

ragionevolezza dei costi associati, la loro effettiva natura incrementale rispetto alle attività già riconosciute in tariffa e la coerenza con il quadro programmatico e regolatorio di riferimento.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le valutazioni e le determinazioni assunte da AGER per il Comune di San Giovanni Rotondo con riferimento alle singole componenti incentivanti richieste dai gestori, nonché le motivazioni poste alla base del relativo riconoscimento tariffario.

5.2.1 Componenti previsionali COnew

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per un periodo che interessi due o più annualità del periodo regolatorio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente indica gli importi validati e il/i *target* di miglioramento di natura sistematica da conseguire, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e la loro efficienza e l'annualità di rendicontazione dei costi.

L'Ente territorialmente competente rappresenta separatamente le quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive e le quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara, come specificato dal comma 4.12 della determinazione 1/DTAC/2025.

Con riferimento alle componenti previsionali di cui all'art. 10 del MTR-3, nel corso dell'istruttoria l'Ente Territorialmente Competente ha verificato la sussistenza dei presupposti per l'eventuale riconoscimento dei Corrispettivi per Nuovi Servizi (COnew,exp), sulla base delle richieste eventualmente formulate dai soggetti gestori e della documentazione trasmessa a supporto.

Non essendo pervenute richieste di riconoscimento della componente COnew,exp, né essendo emersi nel corso dell'istruttoria elementi tali da evidenziare l'attivazione di nuovi servizi o l'introduzione di interventi di carattere sistemico idonei a determinare maggiori costi operativi riconoscibili ai sensi del MTR-3, le attività programmate risultano riconducibili all'ordinaria evoluzione della gestione e trovano adeguata copertura nell'ambito delle componenti tariffarie ordinarie previste dal Metodo.

5.2.2 Componenti previsionali COI

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per uno o più interventi di miglioramento che interessino singole annualità, l'Ente territorialmente competente indica l'importo o gli importi validati e il *target* o i *target* di miglioramento da conseguire, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e la loro efficienza.

L'Ente territorialmente competente rappresenta separatamente le quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive e le quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara, come specificato dal comma 4.12 della determinazione 1/DTAC/2025.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alla componente tariffaria COnew,exp, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato la sussistenza dei presupposti per l'eventuale riconoscimento dei costi operativi incentivanti (COI), sulla base delle richieste eventualmente formulate dai soggetti gestori e della documentazione trasmessa a supporto.

Le eventuali istanze presentate sono state oggetto di specifica istruttoria, volta a verificare la riconducibilità dei maggiori costi alle fattispecie previste dal MTR-3, la coerenza con gli obiettivi di miglioramento del servizio e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dalla regolazione.

Sulla base degli esiti dell'attività istruttoria svolta, AGER, in qualità di Ente Territorialmente Competente, non ha proceduto alla valorizzazione della componente previsionale COI, che risulta pertanto assunta pari a zero per tutte le annualità del terzo periodo regolatorio 2026-2029.

5.3 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)

In conformità alle previsioni contenute nell'articolo 17 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente dà conto dei criteri utilizzati, anche su proposta del gestore, per l'eventuale quantificazione di una o più delle componenti di natura previsionale associate a specifiche finalità, anche attraverso il rimando a precedenti sezioni della relazione di accompagnamento.

Ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, i costi operativi di gestione associati a specifiche finalità costituiscono componenti previsionali straordinarie che possono essere riconosciute, al fine di intercettare particolari dinamiche di costo che, per natura, entità o tempistica di manifestazione, non risultano adeguatamente rappresentate dai meccanismi ordinari di aggiornamento delle entrate tariffarie previsti dal Metodo. L'introduzione di tali componenti risponde all'esigenza di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione in presenza di fattori esogeni, obblighi normativi, adeguamenti organizzativi o specifiche esigenze di miglioramento del servizio che comportano oneri ulteriori rispetto a quelli già riconosciuti nelle basi di costo storiche. La loro valorizzazione costituisce pertanto uno strumento eccezionale e puntuale, finalizzato ad evitare che costi effettivamente sostenuti o prevedibilmente sostenibili dai gestori rimangano privi di copertura tariffaria pur risultando funzionali al mantenimento o al miglioramento delle prestazioni rese all'utenza.

In particolare, l'art. 8 del MTR-3 individua quattro distinte componenti previsionali:

- *CTSA*, destinata al riconoscimento di specifici costi operativi connessi alle attività di trattamento e smaltimento, nei casi e secondo le modalità previste dalla regolazione;
- *COI16*, finalizzata a intercettare gli effetti economici derivanti dall'introduzione di disposizioni normative o regolatorie sopravvenute, che determinano maggiori oneri non già riflessi nelle precedenti predisposizioni tariffarie;
- *CQ*, volta a riconoscere i costi sostenuti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità del servizio e per l'adeguamento agli standard qualitativi introdotti dall'Autorità ai sensi del TQRIF;
- *COANT*, limitatamente agli anni 2026, 2027, volto alla copertura di eventuali oneri che possano trovare manifestazione nel 2026/27 come conseguenza della dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non intercettati dall'aggiornamento dei costi riconosciuti.

La valorizzazione delle predette componenti è subordinata alla verifica, da parte dell'ETC, dell'effettiva sussistenza dei presupposti previsti dal MTR-3, della coerenza dei costi con le finalità individuate dalla regolazione e dell'assenza di sovrapposizioni con altre componenti già riconosciute in tariffa. In tale ambito, l'Ente Territorialmente Competente è chiamato a valutare la ragionevolezza, la pertinenza e la documentabilità dei maggiori oneri rappresentati dai gestori, assicurando che il loro eventuale riconoscimento risulti coerente con i principi di efficienza, efficacia e sostenibilità economica posti alla base del Metodo Tariffario.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le valutazioni e le determinazioni assunte da AGER con riferimento a ciascuna delle componenti previsionali disciplinate dall'art. 17 del MTR-3, evidenziando le motivazioni sottese alle relative scelte di valorizzazione e i criteri adottati ai fini del loro eventuale riconoscimento tariffario.

5.3.1 Componente previsionale *CTSA^{exp}*

Per ciascun anno di valorizzazione della componente *CTSA^{exp}*, l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi variabili rispetto a quelli desumibili dalle fonti contabili obbligatorie dell'anno (*a-2*), validati con riferimento al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, riconosciuti in quanto necessari al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, anche dando conto delle valutazioni compiute sulla base delle motivazioni

argomentate dal gestore, da un lato considerando le circostanze che hanno determinato l'incremento dei costi e le azioni che il gestore si è impegnato a porre in essere, dall'altro verificando l'impatto sull'equilibrio economico-finanziario.

Con riferimento alla componente previsionale in oggetto, AGER ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. Non essendo pervenute istanze di parte per il riconoscimento della componente previsionale CTSA, e sulla base della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità previsti dal Metodo. Pertanto, AGER ha ritenuto di non valorizzare la componente CTSA, assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.3.2 Componenti previsionali CO_{116}

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CO_{116} , l'Ente territorialmente competente indica se la valorizzazione degli oneri variabili e fissi validati si basa su una previsione di riduzione della quantità di rifiuti gestiti dal servizio pubblico per effetto dell'opzione offerta dall'articolo 238, comma 10 del decreto legislativo n. 152/06 alle utenze non domestiche e/o tiene conto dell'esigenza di mantenere una capacità di gestione di riserva per far fronte alla facoltà di rientro nel perimetro di erogazione del servizio pubblico riconosciuta dalla medesima disposizione di legge.

Con riferimento alla componente previsionale CO_{116} , l'Ente Territorialmente Competente ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. Non essendo pervenute istanze di parte per il riconoscimento della componente previsionale CO_{116} e sulla base della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità previsti dal Metodo. Pertanto, AGER ha ritenuto di non valorizzare la componente CO_{116} , assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.3.3 Componenti previsionali CQ

Per ciascun anno di valorizzazione di una o entrambe le componenti CQ, l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi, variabili e/o fissi, validati per l'adeguamento agli obblighi introdotti dall'Autorità e non già ricompresi nel previgente contratto di servizio, specificando a quali costi incrementali siano principalmente riconducibili (a titolo esemplificativo, costi di personale, costi di adeguamento dei sistemi informativi), nonché a quali obblighi e indicatori recati dal TQRIF sia necessario adeguarsi.

Con riferimento alla componente previsionale CQ, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. Non essendo pervenute istanze di parte per il riconoscimento della componente previsionale CQ e sulla base della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità previsti dal Metodo. Pertanto, AGER ha ritenuto di non valorizzare la componente CQ, assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.3.4 Componenti previsionali CO_{ANT}

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CO_{ANT} , l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri, variabili e/o fissi, relativi ai CRT_a , CRD_a e CSL_a , che possano trovare manifestazione nel 2026 e/o nel 2027 come conseguenza della dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati dall'aggiornamento dei costi riconosciuti secondo il tasso di inflazione del MTR-3.

L'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute illustrando le opportune evidenze documentali.

Analogamente alle altre componenti tariffarie previsionali previste dal MTR-3, con riferimento alla componente COANT, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. Non essendo pervenute istanze di parte per il riconoscimento della componente previsionale COANT e sulla base della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità previsti dal Metodo. Pertanto, AGER ha ritenuto di non valorizzare la componente COANT, assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.4 Ricavi e valorizzazione del fattore di *sharing*

L'Ente territorialmente competente relaziona in ordine alle valutazioni sottese alla valorizzazione, nell'ambito dell'intervallo $[0.2, 0.9]$ e secondo la matrice di cui al comma 3.4 del MTR-3, del fattore di *sharing* (b) dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (AR) e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($AR_{SC,a}$). Le suddette valutazioni sono rappresentate con riferimento al potenziale contributo dell'output recuperato (recupero di materia e/o di energia) al raggiungimento dei target europei, sintetizzato attraverso i parametri γ_1 e γ_2 che esprimono, rispettivamente, il giudizio sul rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti e il livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo (quest'ultimo misurato attraverso il macro-indicatore R1, determinato secondo una delle opzioni previste dal comma 3.3 del MTR-3).

Ai sensi dell'art. 3.4 del MTR-3, il fattore di *sharing* ba disciplina le modalità di ripartizione dei proventi derivanti dalla vendita dei materiali recuperati e dalla valorizzazione energetica dei rifiuti, individuando la quota di tali ricavi che deve essere trasferita a beneficio dell'utenza attraverso una riduzione delle entrate tariffarie riconosciute al gestore. Il meccanismo introdotto dall'Autorità è finalizzato a garantire un'equa distribuzione dei benefici economici generati dalla valorizzazione dei rifiuti, contemperando l'esigenza di incentivare il gestore al miglioramento delle performance ambientali con quella di riconoscere agli utenti una parte dei risultati economici conseguiti grazie ai comportamenti virtuosi di raccolta differenziata e corretta separazione dei rifiuti. In tale prospettiva, il fattore di *sharing* costituisce uno strumento di regolazione incentivante che collega il livello di trattenimento dei ricavi da valorizzazione alle performance ambientali della gestione. All'aumentare della qualità e dell'efficacia del servizio, il Metodo consente infatti di riconoscere al gestore una quota maggiore dei proventi conseguiti, mentre una quota residuale viene trasferita agli utenti mediante una corrispondente riduzione del fabbisogno tariffario. La determinazione del valore del parametro ba è effettuata dall'Ente Territorialmente Competente sulla base dei livelli di qualità ambientale raggiunti dalla gestione, misurati attraverso i coefficienti γ_1 e γ_2 , rispettivamente riferiti al grado di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e all'efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio. In applicazione dei criteri e degli intervalli di valorizzazione previsti dall'art. 3.4 del MTR-3, il valore del fattore di *sharing* è stato pertanto determinato tenendo conto delle valutazioni effettuate con riferimento ai parametri γ_1 e γ_2 , secondo la matrice riportata nella figura seguente.

Figura 3

	$-0.2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0.4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0.2$
$-0.15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$b_a \in [0.2, 0.4]$	$b_a \in (0.4, 0.55]$
$-0.3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0.15$	$b_a \in (0.55, 0.7]$	$b_a \in (0.7, 0.9]$

Per le modalità di determinazione dei coefficienti γ_1 e γ_2 e per le relative valutazioni effettuate dall'Ente Territorialmente Competente si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 5.1 della presente

relazione. Sulla base degli esiti delle valutazioni effettuate con riferimento ai parametri di qualità ambientale della gestione e in applicazione della matrice di cui all'art. 3.4 del MTR-3, la gestione risulta collocata nello schema regolatorio e nel relativo quadrante individuati dall'Ente Territorialmente Competente. Conseguentemente, il fattore di sharing b_a è stato determinato nell'ambito dell'intervallo di valorizzazione previsto dal Metodo per il quadrante di appartenenza. Nell'ambito del range regolatorio così individuato, l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alla determinazione del valore puntuale del parametro b_a , tenendo conto della finalità incentivante sottesa al meccanismo di sharing, volto a promuovere il miglioramento delle performance ambientali della gestione, nonché dell'esigenza di contenere l'impatto tariffario sull'utenza, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. La valorizzazione adottata mira, pertanto, a garantire un adeguato bilanciamento tra la restituzione all'utenza di una quota dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti e il mantenimento delle condizioni economiche necessarie al perseguimento degli obiettivi di miglioramento del servizio. I valori dei coefficienti γ_1 e γ_2 , il quadrante regolatorio risultante e il corrispondente valore del parametro b_a individuato dall'Ente Territorialmente Competente sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 7

Parametro	Valore (annualità 2026-2029)
γ_1	-0,023
γ_2	-0,30
Intervallo di riferimento del fattore b	(0,55 – 0,7]
Fattore di sharing b	0,551

5.5 Cespiti e costi di capitale

L'Ente territorialmente competente dà atto della conformità della valorizzazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale ad opera del/i gestore/i rispetto alle regole di cui al comma 8.2 e al Titolo IV del MTR-3.

AGER, nell'ambito delle attività di validazione previste dal MTR-3, ha verificato la corretta determinazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale, accertandone la piena conformità alle disposizioni contenute nel Titolo IV del Metodo Tariffario. Per gli aspetti inerenti alla stratificazione delle immobilizzazioni si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 4 della presente relazione.

L'attività istruttoria ha riguardato, in primo luogo, la verifica della corrispondenza tra le stratificazioni cespitali trasmesse dai gestori e le risultanze delle fonti contabili obbligatorie, nonché la corretta riconducibilità delle immobilizzazioni al perimetro regolatorio del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In tale ambito è stato accertato che le immobilizzazioni considerate ai fini tariffari fossero effettivamente afferenti alle attività regolamentate e coerenti con i criteri di ammissibilità previsti dall'Autorità.

Le verifiche svolte hanno inoltre interessato la corretta individuazione dei cespiti rilevanti ai fini regolatori, con riferimento alle immobilizzazioni in esercizio nelle annualità 2024 e 2025, non integralmente ammortizzate e non oggetto di dismissione. È stata altresì accertata la corretta valorizzazione delle stesse sulla base del costo storico originario, opportunamente depurato delle componenti non riconoscibili ai sensi della regolazione vigente. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della coerenza tra i dati riportati nel Piano Economico Finanziario e quelli desumibili dalle scritture contabili e dal libro cespiti, nonché alla corretta determinazione dei fondi di ammortamento e delle quote annue riconosciute in tariffa.

L'Ente territorialmente competente dà atto, a titolo esemplificativo, delle verifiche compiute in ordine alle vite utili dei cespiti valorizzate dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani o dai gestori di uno o più dei servizi che lo compongono, con particolare riferimento:

- al rispetto delle tabelle previste dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili;

Con riguardo alle vite utili regolatorie, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato il rispetto dei criteri stabiliti dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per le categorie di cespiti espressamente individuate dall'Autorità.

- al rispetto del criterio indicato dal comma 15.4 del MTR-3 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili.

Per le immobilizzazioni non direttamente riconducibili alle categorie regolatorie, è stata verificata la corretta applicazione del criterio previsto dal comma 15.4 del MTR-3, sulla base di valutazioni coerenti con la natura dei beni, le loro caratteristiche tecnico-funzionali e la residua capacità di utilizzo nell'ambito del servizio.

Inoltre, in caso di adozione di una vita utile inferiore a quella regolatoria secondo quanto previsto dal comma 15.5 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente illustra le valutazioni effettuate indicando il vincolo autorizzativo, normativo o di pianificazione che determina la chiusura anticipata del/degli impianto/i interessato/i.

Si dà inoltre atto che non sono state formulate richieste di deroga alle vite utili regolatorie in diminuzione ai sensi del comma 15.5 del MTR-3. Conseguentemente, ai fini della determinazione delle componenti tariffarie è stato fatto riferimento alle vite utili regolatorie ordinarie previste dal Metodo.

In caso di adozione di una vita utile superiore a quella regolatoria secondo quanto previsto dal comma 15.6 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente illustra la procedura partecipata attivata col gestore interessato e le ragioni di sostenibilità sociale delle tariffe applicate agli utenti che la giustificano.

Si dà inoltre atto che non sono state formulate richieste di deroga alle vite utili regolatorie in aumento ai sensi del successivo comma 15.6. Conseguentemente, ai fini della determinazione delle componenti tariffarie è stato fatto riferimento alle vite utili regolatorie ordinarie previste dal Metodo.

5.6 Conguagli

Per il quadriennio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente indica il valore complessivo delle componenti a conguaglio $RC_{totTV,a}$ e $RC_{totTF,a}$ riferite alle annualità pregresse e fornisce il dettaglio delle singole voci valorizzate per ciascuna annualità sia con riferimento ai costi variabili (art. 19 del MTR-3) sia con riferimento ai costi fissi (art. 20 del MTR-3).

Con riferimento al quadriennio regolatorio 2026-2029, l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alla verifica delle componenti a conguaglio valorizzate nella presente predisposizione tariffaria, accertandone la corretta determinazione sulla base dei dati trasmessi dai gestori, delle risultanze delle fonti contabili obbligatorie e degli esiti elaborati mediante il Tool di calcolo predisposto dall'Autorità. Le verifiche sono state svolte in coerenza con le disposizioni contenute negli articoli 19 e 20 del MTR-3, che disciplinano i meccanismi di recupero o restituzione di partite economiche riferite ad annualità pregresse, al fine di garantire l'allineamento tra costi effettivamente sostenuti, entrate tariffarie riconosciute e ricavi effettivamente conseguiti.

Inoltre, per quanto concerne le voci di conguaglio inerenti alla valorizzazione, nelle annualità pregresse ($a-2$), di costi operativi incentivanti (COI), l'Ente territorialmente competente, nel rendicontare i risultati degli interventi per cui i costi in parola sono stati riconosciuti indica, nel caso di mancato raggiungimento dei *target*, la distanza dall'obiettivo sulla base di cui è eventualmente determinata l'entità del recupero a favore dell'utenza.

Con riferimento a quanto previsto dall'MTR-3 in materia di rendicontazione dei costi operativi incentivanti (COI), si dà atto che nelle predisposizioni tariffarie relative alle annualità 2024 e 2025

non sono state valorizzate componenti COI. Conseguentemente, non risultano interventi oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del raggiungimento dei target previsti dalla regolazione, né trovano applicazione componenti di conguaglio connesse al mancato conseguimento degli obiettivi o al conseguente recupero tariffario a favore dell'utenza.

Infine, l'Ente territorialmente competente esplicita i calcoli sottesi all'eventuale valorizzazione delle voci di recupero del conguaglio I²⁰²⁵ (parte variabile e parte fissa).

Con riferimento alla predisposizione del PEF del Comune di San Giovanni Rotondo, tra le componenti di conguaglio previste dal Metodo, risultano valorizzate le seguenti:

- Recupero del conguaglio delle entrate tariffarie (RCFATT): la componente è finalizzata a recuperare gli scostamenti tra le entrate tariffarie approvate dall'Autorità e i ricavi effettivamente fatturati all'utenza nelle annualità di riferimento, al netto delle eventuali ulteriori risorse disponibili.

Tabella 8

Componente	2026	2027	2028	2029
RCFATT,TV,a – Comune [€]	51.816,00	-137.713,00	0,00	0,00
RCFATT,TF,a – Comune [€]	-122.229,00	-343.085,00	0,00	0,00
Totale RCFATT,a [€]	-70.413,00	-480.798,00	0,00	0,00

Non risultano invece valorizzate, per il periodo 2026-2029, componenti relative al recupero del conguaglio inflattivo 2025 (RCI2025), conguagli CTS e CTR di cui all'art. 27.7 del MTR-3, né ulteriori voci di conguaglio riferite ad annualità pregresse, fatta eccezione per il recupero delle quote eccedenti il limite di crescita di cui al successivo paragrafo 5.10.

Nella tabella seguente si riepilogano tutte le componenti tariffarie a conguaglio valorizzate ai fini del PEF MTR-3 per entrambi i gestori e il dettaglio per singola componente tariffaria.

Tabella 9

Componente	2026	2027	2028	2029
RCtot,TV,a [€]	51.816,00	-137.713,00	38.651,53	0,00
RCtot,TF,a [€]	-122.229,00	-343.085,00	10.125,51	0,00
RCtot,a [€]	-70.413,00	-480.798,00	48.777,04	0,00

Il valore positivo riferito all'annualità 2028 corrisponde al recupero della quota delle entrate tariffarie dell'annualità 2027 eccedente il limite di crescita, rimodulata ai sensi del comma 4.3 del MTR-3 (cfr. paragrafo 5.10).

5.7 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente territorialmente competente dà atto delle verifiche compiute in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico finanziario della gestione rispetto al totale delle entrate tariffarie riconoscibili risultanti dall'Allegato 1, Tool di calcolo, nonché delle attività di procedura partecipata dal gestore.

L'Ente Territorialmente Competente, nell'ambito del procedimento di validazione disciplinato dall'art. 30 del MTR-3, ha effettuato le necessarie verifiche in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, assumendo a riferimento il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risultante dall'applicazione del Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 al Metodo.

Le attività istruttorie hanno riguardato la verifica della capacità del sistema tariffario di assicurare, in prospettiva, la copertura integrale dei costi efficienti di esercizio, dei costi d'uso del capitale e degli

investimenti programmati, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica della gestione e di tutela dell'utenza sottesi alla regolazione ARERA. A tal fine, è stata analizzata la struttura complessiva del Piano Economico Finanziario, verificando la coerenza tra il fabbisogno economico-finanziario espresso dai gestori e il livello delle entrate tariffarie effettivamente riconoscibili in applicazione delle disposizioni del MTR-3.

Le verifiche hanno inoltre interessato la sostenibilità finanziaria della gestione, con particolare riguardo alla capacità dei flussi di cassa prospettici di garantire la copertura degli impegni connessi all'ordinaria gestione del servizio, all'attuazione degli interventi programmati e al mantenimento delle condizioni di equilibrio nel corso dell'intero periodo regolatorio.

Particolare rilievo ha assunto il confronto sviluppato tra l'Ente Territorialmente Competente (AGER), l'Amministrazione Comunale e il gestore nell'ambito della procedura partecipata prevista dal MTR-3, che ha accompagnato l'intero percorso di predisposizione e validazione del Piano Economico Finanziario. Tale attività non si è limitata ad una mera trasmissione documentale, ma si è concretizzata in un processo strutturato di interlocuzione tecnica finalizzato alla condivisione delle principali assunzioni sottostanti la predisposizione tariffaria, alla verifica congiunta delle dinamiche di costo rappresentate dal gestore e all'analisi degli effetti derivanti dalle diverse opzioni regolatorie disponibili. Nel corso di tale confronto sono stati esaminati e condivisi gli elementi ritenuti maggiormente rilevanti ai fini dell'equilibrio della gestione, tra cui la quantificazione dei costi efficienti riconoscibili, l'eventuale valorizzazione delle componenti previsionali e di conguaglio, la sostenibilità degli investimenti programmati, la determinazione dei parametri di competenza dell'ETC e le modalità di articolazione della manovra tariffaria nel periodo 2026-2029. Le soluzioni adottate nella presente predisposizione rappresentano pertanto il risultato di un percorso istruttorio condiviso e partecipato, sviluppato in contraddittorio con il gestore e fondato sulla progressiva convergenza delle valutazioni tecniche effettuate dalle parti. Le conclusioni raggiunte dall'ETC trovano pieno riscontro nelle analisi e nelle valutazioni riportate dal gestore nella propria relazione di accompagnamento, nella quale viene individuato il livello delle entrate tariffarie riconoscibili quale condizione necessaria per assicurare la copertura dei costi efficienti e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Le risultanze delle simulazioni economiche e tariffarie elaborate dal gestore sono state oggetto di approfondimento e confronto nell'ambito della procedura partecipata, pervenendo a valutazioni sostanzialmente convergenti. Alla luce delle verifiche effettuate e degli esiti del percorso istruttorio condiviso con il gestore, l'Ente Territorialmente Competente ritiene che il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risultante dalla presente predisposizione sia idoneo ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione per l'intero periodo regolatorio 2026-2029. Non emergono, infatti, elementi di criticità tali da compromettere la sostenibilità della gestione o la capacità del sistema tariffario di garantire la copertura dei costi riconosciuti secondo i criteri stabiliti dal MTR-3.

5.8 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 4.5 della deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/RIF, di applicare, in accordo con il gestore, valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3, l'Ente territorialmente competente indica le componenti di costo ammissibili che si ritiene di non coprire integralmente ed esprime le proprie valutazioni in ordine alla coerenza del loro mancato riconoscimento rispetto agli obiettivi definiti e al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, tenuto conto della necessità di preservare le efficienze conseguite nell'ambito delle procedure di affidamento e, più nello specifico, della regola secondo cui si assume, nei casi di esperimento di procedure ad evidenza pubblica, che vi sia accordo del gestore, a condizione che i richiamati valori inferiori corrispondano all'offerta economica con cui il gestore si è aggiudicato il servizio.

Ai sensi dell'art. 4.5 della Deliberazione ARERA 397/2025/R/rif, le entrate tariffarie determinate mediante l'applicazione del MTR-3 costituiscono valori massimi riconoscibili ai fini tariffari. La medesima disposizione prevede la possibilità, qualora sia comunque garantito l'equilibrio economico-

finanziario della gestione, di applicare livelli di entrata inferiori rispetto a quelli risultanti dal Metodo, individuando puntualmente le componenti di costo che si ritiene di non coprire integralmente e verificando la coerenza di tale scelta con gli obiettivi perseguiti. Il medesimo articolo specifica, inoltre, che si assume l'accordo del gestore ove l'applicazione di valori inferiori rispetto a quelli risultanti dal MTR-3 consenta di preservare eventuali efficienze conseguite nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica e sia coerente con gli elementi dell'offerta economica di aggiudicazione. La ratio della disposizione risiede nell'esigenza di preservare gli effetti delle condizioni economiche derivanti dagli affidamenti del servizio ed evitare che l'applicazione automatica del Metodo determini il riconoscimento di entrate tariffarie superiori a quelle necessarie per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Con riferimento al bacino tariffario interessato, AGER ha verificato, nel corso dell'attività istruttoria svolta ai fini della predisposizione del Piano Economico-Finanziario 2026-2029, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della facoltà prevista dall'art. 4.5 della deliberazione, valutandone la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità tariffaria, con il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e con gli accordi intercorsi con i soggetti interessati.

All'esito dell'istruttoria, AGER ha ritenuto di applicare specifiche riduzioni rispetto alle entrate tariffarie massime riconoscibili dal MTR-3. Le componenti oggetto di detrazione, i relativi importi e le annualità interessate sono riportati nella tabella seguente e riguardano componenti di costo di competenza del Comune di San Giovanni Rotondo: in particolare, la componente ACC a copertura degli accantonamenti per crediti per l'annualità 2026, nonché le componenti CARC, CGG e ACC per l'annualità 2028.

Tabella 10

Componente (parte fissa – Comune)	2026	2028
CARC [€]	0,00	116.382,00
CGG [€]	0,00	36.971,61
ACC [€]	230.884,33	330.377,14
Totale detrazioni art. 4.5 [€]	230.884,33	483.730,75

Le detrazioni sopra indicate si riferiscono a componenti di costo che si è ritenuto, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, di non porre integralmente a carico dell'utenza, al fine di garantire la sostenibilità della manovra tariffaria e la coerenza della predisposizione con gli obiettivi definiti, ferma restando la verifica del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

5.9 Rimodulazione dei conguagli

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 18.2 del MTR-3 di rimodulare i conguagli all'interno del quadriennio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente dà atto della procedura partecipata attivata col/i gestore/i e fornisce il dettaglio della rimodulazione.

L'Ente territorialmente competente indica altresì le valutazioni compiute e gli effetti della rimodulazione medesima, in termini di sostenibilità della tariffa applicata agli utenti e di equilibrio economico-finanziario della gestione.

Ai sensi dell'art. 18.2 del MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente può procedere, ove ne ricorrano i presupposti, alla rimodulazione temporale delle componenti a conguaglio delle entrate tariffarie (RCFATT), mediante una diversa distribuzione delle stesse nell'ambito del periodo regolatorio. Tale facoltà è finalizzata a favorire una maggiore gradualità nel recepimento degli effetti economici derivanti dai conguagli tariffari, contribuendo alla stabilità del percorso tariffario e al rispetto dei limiti annuali di crescita delle entrate tariffarie previsti dalla regolazione. Nel corso dell'attività istruttoria, AGER ha verificato l'eventuale necessità di ricorrere a tale facoltà, valutando gli effetti delle componenti a conguaglio sul profilo tariffario del periodo regolatorio e la compatibilità delle stesse con gli equilibri economico-finanziari della gestione. All'esito delle verifiche effettuate, non è

emersa la necessità di procedere alla rimodulazione temporale delle componenti RC_{FATT} . Pertanto, le componenti a conguaglio sono state integralmente riconosciute secondo le ordinarie modalità previste dal MTR-3, non risultando necessario il ricorso agli strumenti di redistribuzione pluriennale disciplinati dall'art. 18.2.

5.10 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 4.3 del MTR-3 di rimodulare la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita tra le annualità del periodo regolatorio 2026-2029 o anche successivamente al 2029 e comunque entro il termine dell'affidamento, l'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute in ordine al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, al perseguimento degli specifici obiettivi programmati, dettagliando la pianificazione del recupero delle eccedenze nell'apposita sezione del tool-PEF.

Nel corso dell'attività istruttoria, AGER ha verificato la compatibilità delle entrate tariffarie risultanti dalla predisposizione del Piano Economico-Finanziario con il limite massimo di crescita annuale previsto dall'art. 4 del MTR-3, valutando altresì l'eventuale necessità di ricorrere alla facoltà di rimodulazione temporale disciplinata dall'art. 4.3 del Metodo. All'esito delle verifiche effettuate è emersa la necessità di procedere alla rimodulazione temporale di una quota delle entrate tariffarie eccedenti il limite di crescita annuale, al fine di garantire il rispetto dei vincoli regolatori, assicurare una maggiore gradualità degli incrementi tariffari e salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. AGER ha pertanto esercitato la facoltà prevista dall'art. 4.3 del MTR-3, rinviando il riconoscimento delle quote eccedenti alle annualità successive del medesimo periodo regolatorio. Gli importi oggetto di rimodulazione e la relativa distribuzione temporale sono riportati nella tabella seguente. In particolare, la quota delle entrate tariffarie relative all'annualità 2027 eccedente il limite di crescita, pari a 48.777,04 €, è stata recuperata nell'annualità 2028, mentre la quota relativa all'annualità 2029, pari a 338.627,25 €, è stata rinviata alle annualità successive al 2029, entro il termine dell'affidamento, secondo la pianificazione dettagliata nell'apposita sezione del Tool-PEF.

Tabella 11

Grandezza	2026	2027	2028	2029
ΣTa [€]	5.163.843,24	5.305.569,46	5.351.414,74	5.786.367,46
$\Sigma T_{max,a}$ [€]	5.163.843,05	5.256.792,42	5.351.414,68	5.447.740,21
Eccedenza ($\Sigma Ta - \Sigma T_{max,a}$) [€]	0,00	48.777,04	0,00	338.627,25
di cui parte variabile [€]	0,00	38.651,53	0,00	268.332,44
di cui parte fissa [€]	0,00	10.125,51	0,00	70.294,80
Annualità di recupero	—	2028	—	post 2029

5.11 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente, nel caso in cui vi siano situazioni di squilibrio economico e finanziario e ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti, il superamento del limite annuale di crescita – determinato secondo le regole del comma 4.1 del MTR-3 – allega un'apposita Relazione in cui attesta le valutazioni definite al comma 4.4 del MTR3.

L'Ente Territorialmente Competente dà atto che, con riferimento a tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029, non ricorrono le condizioni per il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie determinato ai sensi dell'art. 4.1 del MTR-3.

In particolare, dalle verifiche effettuate sulle risultanze del Piano Economico Finanziario e del Tool di calcolo predisposto dall'Autorità non emergono situazioni di squilibrio economico-finanziario della gestione tali da giustificare il ricorso alla procedura di superamento del limite di crescita prevista dall'art. 4.4 del MTR-3. Parimenti, non si rilevano esigenze connesse al conseguimento di specifici

obiettivi di miglioramento del servizio o alla realizzazione di interventi straordinari tali da rendere necessario il riconoscimento di entrate tariffarie eccedenti i limiti ordinariamente determinati dal Metodo.

Alla luce di quanto sopra, l'ETC ritiene che il livello delle entrate tariffarie risultante dalla presente predisposizione sia idoneo a garantire la copertura dei costi riconosciuti e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, nel pieno rispetto dei limiti di crescita annuale previsti dalla regolazione vigente

PEF 2026-2029

PEF 2026-2029

	2026			2027			2028			2029			Post 2029		
	San Giovanni Rotondo			San Giovanni Rotondo			San Giovanni Rotondo			San Giovanni Rotondo			San Giovanni Rotondo		
	Costi del gestore/ diversi dal Comune	Costi del Comune	Ciclo integrato RI (DIP 193)	Costi del gestore/ diversi dal Comune	Costi del Comune	Ciclo integrato RI (DIP 193)	Costi del gestore/ diversi dal Comune	Costi del Comune	Ciclo integrato RI (DIP 193)	Costi del gestore/ diversi dal Comune	Costi del Comune	Ciclo integrato RI (DIP 193)	Costi del gestore/ diversi dal Comune	Costi del Comune	Ciclo integrato RI (DIP 193)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati: CRF	1.914.302	-	1.914.302	1.867.263	-	1.867.263	1.867.263	-	1.867.263	1.867.263	-	1.867.263	-	-	-
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani: CS	-	365.461	585.461	-	630.099	450.099	-	630.099	450.099	-	630.099	450.099	-	630.099	450.099
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani: CIR	-	227.264	227.264	-	218.411	218.411	-	218.411	218.411	-	218.411	218.411	-	218.411	218.411
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate: CRO	1.225.165	-	1.225.165	1.120.360	-	1.120.360	1.120.360	-	1.120.360	1.120.360	-	1.120.360	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.2 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti alternativi variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti age alternativi variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fattore di sharing: S	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55
Proventi dalle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti: AR	469.422	-	469.422	2.530	-	2.530	2.530	-	2.530	2.530	-	2.530	-	-	2.530
Ricoveri derivanti dai competitori riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance: AR_{col}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricoveri derivanti dai competitori riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing: AR_{col} + AR_{col} + S	238.632	-	238.632	1.394	-	1.394	1.394	-	1.394	1.394	-	1.394	-	-	1.394
Componente o conguaglio relativo ai costi variabili: RCM_{Var}	-	31.816	31.816	-	137.713	137.713	38.432	-	38.432	-	-	-	-	-	-
di cui quote progressivamente rimborsate a - quote variabili: RC-CI (DIP 193)	-	31.816	31.816	-	137.713	137.713	38.432	-	38.432	-	-	-	-	-	-
Componente o conguaglio relativo ai costi fissi: RCM_{Fix}	-	369.571	369.571	-	260.027	260.027	260.027	-	260.027	260.027	-	260.027	-	-	260.027
Totale della spesa lorda lorda relativa alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui all' Art. 4.3 Del. 397/2020/9/98	2.880.884	1.125.411	4.006.295	2.766.231	995.824	3.762.055	3.024.883	1.128.337	4.153.420	2.766.231	1.128.337	4.114.148	-	-	388.333
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio: CSL	689.147	-	689.147	746.907	-	746.907	746.907	-	746.907	746.907	-	746.907	-	-	746.907
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti: CARC	-	222.197	222.197	-	225.949	225.949	-	109.388	-	109.388	-	225.949	-	-	225.949
Costi generali di gestione: CGG	-	34.762	34.762	-	71.762	71.762	-	34.814	-	34.814	-	71.762	-	-	71.762
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili: CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi: CO_{Altri}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi comuni: CC	-	297.753	297.753	-	297.753	297.753	-	144.402	-	144.402	-	297.753	-	-	297.753
Ammortamenti: Amort	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti: Acc	-	171.484	171.484	-	461.704	461.704	-	131.327	-	131.327	-	461.704	-	-	461.704
-di cui costi di gestione post-operativo della discarica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per crediti	-	171.484	171.484	-	461.704	461.704	-	131.327	-	131.327	-	461.704	-	-	461.704
-di cui per rischi e oneri previsti dal normativo di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per rischi non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto: R	35.683	-	35.683	35.394	-	35.394	35.394	-	35.394	35.394	-	35.394	-	-	35.394
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso: R_{in}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi diversi del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-3: CO_{Diversi}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi diversi del capitale: CD	35.683	171.484	207.167	35.394	461.704	497.097	35.394	131.327	144.720	35.394	461.704	497.097	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente o conguaglio relativo ai costi fissi: RCM_{Fix}	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
di cui quote progressivamente rimborsate a - quote fissi: RC-CI (DIP 193)	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
Componente o conguaglio relativo ai costi fissi: RCM_{Fix}	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
Totale della spesa lorda lorda relativa alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni di cui all' Art. 4.3 Del. 397/2020/9/98	724.880	432.497	1.157.376	702.386	566.214	1.268.600	792.436	462.567	1.197.193	702.386	566.214	1.271.199	-	-	70.295
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio: CSL	689.147	-	689.147	746.907	-	746.907	746.907	-	746.907	746.907	-	746.907	-	-	746.907
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti: CARC	-	222.197	222.197	-	225.949	225.949	-	109.388	-	109.388	-	225.949	-	-	225.949
Costi generali di gestione: CGG	-	34.762	34.762	-	71.762	71.762	-	34.814	-	34.814	-	71.762	-	-	71.762
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili: CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi: CO_{Altri}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi comuni: CC	-	297.753	297.753	-	297.753	297.753	-	144.402	-	144.402	-	297.753	-	-	297.753
Ammortamenti: Amort	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti: Acc	-	171.484	171.484	-	461.704	461.704	-	131.327	-	131.327	-	461.704	-	-	461.704
-di cui costi di gestione post-operativo della discarica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per crediti	-	171.484	171.484	-	461.704	461.704	-	131.327	-	131.327	-	461.704	-	-	461.704
-di cui per rischi e oneri previsti dal normativo di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per rischi non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto: R	35.683	-	35.683	35.394	-	35.394	35.394	-	35.394	35.394	-	35.394	-	-	35.394
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso: R_{in}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi diversi del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-3: CO_{Diversi}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi diversi del capitale: CD	35.683	171.484	207.167	35.394	461.704	497.097	35.394	131.327	144.720	35.394	461.704	497.097	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3: CO^{Var}_{Var}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente o conguaglio relativo ai costi fissi: RCM_{Fix}	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
di cui quote progressivamente rimborsate a - quote fissi: RC-CI (DIP 193)	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
Componente o conguaglio relativo ai costi fissi: RCM_{Fix}	-	122.229	122.229	-	340.083	340.083	10.124	-	10.124	-	-	-	-	-	-
Totale della spesa lorda lorda relativa alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni di cui all' Art. 4.3 Del. 397/2020/9/98	724.880	432.497	1.157.376	702.386	566.21										